

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) da versare sul C.C.P. n. 15126253 - Direzione e Amm.: 25043 Breno (Brescia) Italia - Via Garibaldi - Telefono 3355788010

Cividate Camuno: Solenne inaugurazione del Parco Archeologico

Presenti il Ministro Urbani e il Card. G.B. Re
il Teatro Romano si apre al pubblico



Veduta del sito dopo il recupero.

■ Rimarrà certamente una giornata storica quella del 31 marzo per la comunità di Cividate Camuno, l'antica Civitas Camunorum, e per l'intera regione. Alla presenza infatti del Ministro per i Beni Culturali on. Giuliano Urbani, del Card. Giovan Battista Re, del Soprintendente ai Beni Archeologici della Lombardia dott. Angel Maria Ardivino, nonché del Sindaco Rag. F. Gelfi e di numerose altre autorità, in rappresentanza di altrettante Istituzioni ed Enti, si è tenuta la solenne inaugurazione del sito archeologico del Teatro e Anfiteatro romani. La soddisfazione per il risultato raggiunto si manifestava con evidenza negli interventi delle autorità, dei ricercatori e studiosi, e naturalmente degli amministratori di quegli Enti che, da oltre un trentennio, intervengono con cospicue risorse per riportare alla luce le antiche vestigia di Roma. La certezza della presenza a Cividate di una vasta area che accoglieva edifici per spettacoli la si è avuta solo agli inizi degli anni

'70 a seguito degli scavi avviati dal Prof. Mirabella Roberti, recentemente scomparso, per il teatro e nel 1984/85 per l'anfiteatro e il portico. Da allora gli interventi di acquisizione delle aree prima e poi di scavo, sono, sia pure a singhiozzo, proseguiti e man mano che si procedeva si andava delineando l'importanza del sito. Veniva provata quindi l'ipotesi di alcuni studiosi secondo cui Cividate, proprio per il suo importante ruolo militare e civile raggiunto durante la dominazione di Roma, aveva avuto uno sviluppo urbanistico pari a quelle delle più importanti città conquistate dalle legioni romane e di conseguenza anche la presenza di edifici pubblici e di spettacolo adeguati alla sua funzione. Un'accelerazione al recupero e restauro del sito la si è avuta negli ultimi anni del secolo scorso allorché, grazie anche ai fondi del Gioco del lotto, il Ministero per i Beni Archeo-

(segue a pagina 2)

2003 Anno internazionale dell'acqua

A Kyoto il Forum mondiale per garantirne a tutti il necessario utilizzo

■ Dalle reminiscenze scolastiche sappiamo che il globo terrestre è occupato per il 70% della sua superficie da acqua, ma che meno del 3% è fruibile dall'uomo, essendo il resto costituito dalle masse oceaniche o dei mari interni e quindi non utilizzabili per le necessità dell'umanità. Purtroppo si valuta che neanche questa minima parte può essere per intero resa disponibile per le quotidiane esigenze di ogni essere vivente e per le attività connesse con le sue esigenze: attività agricole, artigianali, industriali, turistiche, ecc. Se a ciò si aggiunge che questo bene non è equamente distribuito e che dove abbonda viene mal utilizzato con sprechi indicibili, si comprende bene perché da parte degli organismi internazionali si è ritenuto indispensabile porre all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale questo problema. Lo scorso anno si è dibattuto il tema della monta-



Rudimentale pozzo in un Villaggio africano.

gna e gli impegni dei vari governi a salvaguardare questo territorio sia sotto il profilo antropico che ambientale non sono stati pochi, ma soprattutto è stato posto un problema culturale, che certamente richiederà tempo perché si diffonda e penetri nei nostri comportamenti e nelle scelte programmatiche di chi è preposto alla salvaguardia del territorio e a fare in modo che non si di-

strugga e depauperi ciò che non ci appartiene e di cui devono fruire anche le generazioni che verranno. Analogamente è concettualmente l'obiettivo per cui si è proclamato l'anno in corso Anno Internazionale dell'Acqua. Occorre cioè che si prenda coscienza che l'acqua diventa sempre più un bene da preservare, da usare con parsimonia, da gestire con efficienza, da assicurare alla popolazione di tutto il mondo. Gli studi prospettici, condotti da Agenzie dell'ONU circa le esigenze di questo bene per l'immediato futuro da parte delle popolazioni, fanno sapere che le esigenze cresceranno del 40%, ma anche che circa il 20% dell'umanità non dispone, già ora, di acqua potabile in quantità tale da soddisfare le quotidiane normali necessità. Tra i Paesi più colpiti dalla siccità e dalla desertificazione vi è certamente l'Africa; in alcune aree del Con-

(segue a pagina 2)

Circolo di Basilea: in Valle il 35° di Fondazione

Gli emigrati camuni ricorderanno anche la scomparsa del Senatore Mazzoli 20 anni dopo

■ Il Circolo di Gente Camuna di Basilea, intitolato al Sen. Giacomo Mazzoli, fu costituito nel 1968 e quindi ricorre quest'anno il 35° anniversario di fondazione. L'attuale direttivo, presieduto da Daniele Contessi, ha scelto di festeggiare tale circostanza in Valle e di utilizzare i giorni di loro permanenza per visitare luoghi che la lontananza non ha mai permesso loro di conoscere. L'Associazione "Gente Camuna" però non poteva far passare inosservata un'altra circostanza: la scomparsa nel maggio del 1983 del Sen. Prof. Giacomo Mazzoli, primo Presidente dell'Asso-

ciazione. Nonostante il trascorrere degli anni, soprattutto per i nostri emigrati, il suo ricordo rimane vivo grazie alla generosità del suo agire, alla coerenza del suo operare, alla sensibilità e all'impegno con cui si prendeva a cuore i problemi dei più bisognosi. Anche se la intensa attività parlamentare e di governo lo teneva continuamente lontano da casa e dalla Valle, non tralasciava occasione per testimoniare il suo legame col mondo dell'emigrazione. Lo faceva, quando possibile e comunque sempre nel-

le circostanze particolari, incontrando i suoi convaligiani nei loro Circoli oppure, mese dopo mese, tramite questo Notiziario, con i suoi fondi, che spesso erano delle vere e proprie forme di dialogo col lettore. La cerimonia commemorativa, alla presenza delle autorità locali e dell'avv. Cesare Trebeschi, ex Sindaco di Brescia e amico del Sen. Mazzoli, riterrà nell'Auditorium della Comunità Montana di Valle Camonica allo stesso Senatore intitolato, nel pomeriggio di sabato 3 maggio prossimo.

AUGURI DI BUONA PASQUA

a tutti i lettori del Notiziario ed in particolare ai nostri emigrati e alle loro famiglie.

TARIFFE POSTALI: PLURALISMO IN PERICOLO

Comunicato dell'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)

Il decreto del presidente del consiglio dei ministri sulle esclusioni dalle tariffe postali agevolate mette in pericolo i piccoli e medi editori, la stampa di informazione locale e l'editoria specializzata.

Il decreto n. 294 del 2002 e le successive interpretazioni di Poste Italiane che, d'accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, hanno ulteriormente ristretto il numero dei destinatari delle agevolazioni postali, mettono a grave rischio la sopravvivenza di centinaia di testate dell'editoria media e minore, della stampa di informazione sociale e dell'editoria specializzata. Le agevolazioni postali, applicate da tempo memorabile, hanno consentito in particolare ai piccoli e medi editori di distribuire le testate a prezzi sopportabili e, seppur con gravi disservizi di Poste Italiane, di trovare una concreta alternativa al canale edicole. Ora un incredibile decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri esclude dalle agevolazioni postali proprio la stampa che avrebbe più bisogno di essere sostenuta dall'intervento pubblico, rischiando di decimare un settore che ha sempre garantito il pluralismo in Italia, assolvendo ad una fondamentale funzione informativa. Naturalmente, queste esclusioni toccano la stampa debole, mentre i grandi giornali conservano le agevolazioni, pur incidendo nel bilancio dello Stato in misura assai maggiore. Ecco, quindi, che le esclusioni toccano una grande parte del mondo associativo, i periodici del settore b2b, i periodici che non raggiungono il 60% di abbonamenti a titolo oneroso stipulati direttamente dai destinatari (senza possibilità neanche di sponsorizzazioni) e i periodici degli enti pubblici. Centinaia e centinaia di testate che saranno costrette a chiudere, a licenziare dipendenti e collaboratori con grave danno anche sotto il profilo occupazionale. La spiegazione fornita dal Governo su un provvedimento tanto grave sta nella necessità di contrazione della spesa pubblica. Sembra evidente a tutti, soprattutto se si considera l'entità modesta del risparmio conseguente al decreto 294, che una tale necessità non può giustificare provvedimenti che mettono in pericolo tante testate e tanti editori. Il Governo ha l'obbligo, se veramente vuole essere garante della tutela del pluralismo e della democrazia informativa, di abrogare il decreto sulle esclusioni e di ri-ammettere tutte le testate alla agevolazioni postali. Diversamente, non potremo che prendere atto di una pervicace volontà di distruggere interi settori della stampa italiana e trarne le dovute conseguenze.

USPI (F.to Avv. Francesco Saverio Vetere)

Corsi di lingua italiana per figli di emigrati

Li organizza in estate l'Università di Pisa

■ L'Ateneo pisano anche quest'anno organizza corsi di lingua e cultura italiana per figli di emigrati e stranieri nei mesi estivi. In questo periodo infatti per molti si offre la possibilità di abbinare un periodo di vacanza allo studio della nostra lingua. Negli altri anni gli studenti venivano ospitati nel Collegio Colombo di Viareggio, realizzato proprio grazie al determinante apporto degli emigrati. Quest'anno, causa interventi di ristrutturazione del complesso edilizio, i corsi si terranno presso altre strutture ed i corsisti saranno ospitati presso alberghi del luogo. E' questa una iniziativa che ha molto successo ed i partecipanti vengono da tutti i Continenti, allettati anche dal fatto che, oltre ad approfondire le conoscenze della cultura e dell'idioma del nostro Paese, possono anche visitare località di immenso interesse storico, artistico, ambientale. L'università infatti cura an-

che particolari gite culturali e, per i figli di emigrati che vogliono conoscere i paesi d'origine dei propri genitori o avi, incontri coi parenti ivi residenti. Ulteriori informazioni gli interessati possono averle telefonando al n° 050 913725 - fax 913709 o collegandosi al sito: www.humnet.unipi.it/linguistica/summer.htm.



Pisa: Una originale veduta di Piazza dei Miracoli.

2003 Anno internazionale dell'acqua

(segue da pagina 1)

tinente infatti l'approvvigionamento idrico richiede ore ed ore di cammino per raggiungere sorgenti non inquinate. Da qualche anno poi il fenomeno della carenza di acqua a causa di stagioni particolarmente siccitose comincia a preoccupare anche i Paesi mediterranei; l'emergenza idrica infatti si è fatta maggiormente sentire e ciò ha indotto a dare attuazione, con maggior convinzione, agli impegni su questo tema assunto dai governi nel corso della Conferenza di Nairobi del 1977, anche questa promossa dalle Nazioni Unite. Nel mese scorso a Kyoto si è tenuto il Forum mondiale sull'acqua, al quale il nostro Paese ha partecipato con diverse Regioni, che hanno portato il contributo delle loro esperienze e dei loro progetti di riorganizzazione del servizio idrico. E nelle pubbliche amministrazioni è ormai divenuta di uso comune l'espressione *ciclo integrato delle acque*, che sostanzialmente vuole significare la necessità di utilizzare, depurare e riutilizzare questo bene e nel contempo dare una

gestione unitaria a questo ciclo. Il cittadino già da tempo nel nostro Paese è tenuto a contribuire non solo al costo della quantità di acqua che consuma, ma anche a quello della sua depurazione e, col passare degli anni, a fronte peraltro di servizi non dappertutto efficienti, gli oneri sono risultati significativi e di un certo peso per il bilancio di molte famiglie. La gestione integrata, proprio in considerazione della lievitazione di tali oneri, si prefigge anche una riduzione delle spese, superando la attuale parcellizzazione degli impianti. In teoria dovrebbe essere così, ma esperienze analoghi in altri settori inducono allo scetticismo. A preoccupare ancor più è poi l'irrigazione dei campi, allorché la siccità si fa sentire mettendo a rischio la raccolta e con essa l'economia di intere regioni. Da ciò gli studi per una più funzionale ed oculata raccolta delle acque piovane, ma anche l'urgenza di un adeguamento delle reti di distribuzioni e poi, come appunto è emerso nel corso del Forum, l'urgenza di costi-

tuire un Osservatorio internazionale per il confronto e il coordinamento delle attività in atto. Occorre cioè, come avviene per la ricerca, che vi sia una conoscenza più diffusa delle iniziative che vengono prese nelle varie parti del mondo, al fine di valutarne il più diffusamente possibile l'efficacia e quindi porre i risultati, se validi, al servizio di altre aree e soprattutto di quelle che maggiormente di tali tecniche innovative hanno bisogno per superare il loro stato di sottosviluppo. E se ciò avviene, i vantaggi sono di tutti. La Regione Toscana ha presentato a Kyoto un lavoro di animazione recuperando il mito di Narciso che si specchia nelle acque e gode della sua bellezza. Le acque poi diventano torbide ed inquinate ed anche il volto si distorce ed abbruttisce; infine il rivo si essicca ed anche l'uomo subisce lo stesso fenomeno diventando di argilla. Il filmato dà comunque una speranza, ma non siamo purtroppo lontani dal dover temere che ciò che capita all'acqua può captare anche all'umanità, cioè ad ognuno di noi.

Civate Camuno: Solenne inaugurazione...

(segue da pagina 1)

logici ha potuto stanziare somme rilevanti per portare a termine il progetto. In tal modo e con il contributo di Comuni e Enti comprensoriali della Valle Camonica, Provincia di Brescia, Regione Lombardia, si è potuto dare speditezza ai lavori ed arrivare alla cerimonia del 31 marzo. Civate quindi, che già ospita il Museo Archeologico Nazionale, diviene, con l'apertura di questo sito, il centro di un complesso ben più vasto: il Parco Archeologico di cui fanno parte anche il Comune di Breno dove,

in località Spinera, sono emerse strutture termali e la meravigliosa statua di Minerva e quelli di Bienno e Berzo Inferiore. Alle ricchezze storico-culturali della Valle Camonica, si aggiunge ora quest'ultima perla che sicuramente richiamerà tanti visitatori. L'impegno di tutti, per non vanificare il lavoro fatto e le ingenti risorse utilizzate, è ora di rendere efficace l'accoglienza dei visitatori per un verso e nel contempo di inserire il sito di Civate in una offerta globale o tematica riguardante l'intero territorio camuno.



La ricostruzione grafica del sito archeologico di Civate Camuno.

Un clic per una Comida ai bambini

Un modo nuovo per servire circa 1000 piatti caldi al giorno

■ In un articolo di Francesca Paci, pubblicato il mese scorso sulla Stampa di Torino, si legge "Al Comedor Los Piletos de Buenos Aires, Margarita Barrientos prepara ogni giorno 960 piatti caldi per piccole bocche che non ne trovano altrove. Internet è un degli ingredienti: basta un clic su www.porloschicos.com per regalare un pasto a un bambino argentino". In sostanza avviene che molti sponsor, in cambio di visibilità, versano dieci dollari ogni mille visitatori e così si consente alle mense popolari come Los Piletos, di aiutare

oltre due milioni di minori sotto i dodici anni, che è un grosso contributo a ridurre la percentuale dei neonati che muoiono per malnutrizione. L'Associazione no profit *Por los Chicos* fa leva sulla sensibilità sociale di tanta gente e utilizza le moderne tecnologie per conseguire l'apprezzabile obiettivo. Se si dà uno sguardo alla tabella che riporta il totale delle donazioni nel 2002 per capire come il passaparola abbia funzionato, consentendo di offrire ben 1.044.492 pasti. Proviamoci anche noi. Basta un clic!

Tabella Donazioni anno 2002

Mese	Donazioni	Piatti di minestra
Aprile	84.829	14.174
Maggio	354.892	63.179
Giugno	407.644	159.310
Luglio	445.040	172.489
Agosto	452.155	153.751
Settembre	458.187	146.965
Ottobre	462.158	131.459
Novembre	490.186	54.868
Dicembre	672.290	148.297
Totale	3.827.381	1.044.492

Kenia: Un Centro di preghiera a Marsabit

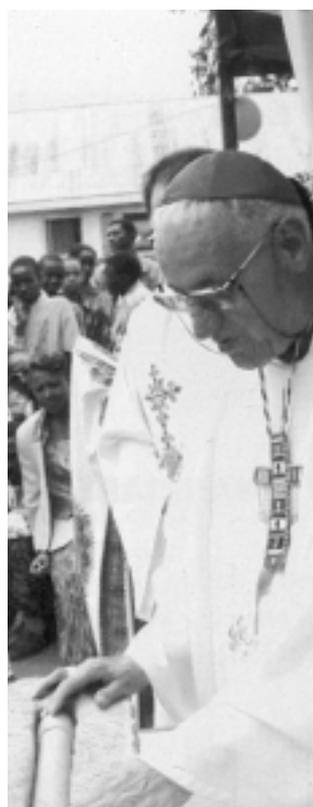
Opera dei Padri della Consolata il Santuario dedicato alla Madonna

■ Con l'espressione di Isaia, "Annunzieranno la mia gloria alle genti" i Padri dell'Istituto Missioni Consolata di Torino hanno avviato, circa un secolo fa, la loro opera di evangelizzazione attorno al monte Kenia, in una zona desertica a nord del Paese. Per raggiungere questo scopo è stata di recente posta la prima pietra per la realizzazione di un Santuario dedicato alla Vergine Consolata, per offrire ai religiosi ed ai laici una incessante e visibile ispirazione di vita cristiana.

Il santuario Mariano, a forma di croce, sverterà infatti sulla cima più alta della collina di Marsabit, e sarà formato da quattro piccole case di accoglienza con al centro la chiesa, cuore del Santuario.

La Diocesi di Marsabit comprende un'area di 80.000 km. quadrati con circa 200.000 abitanti appartenenti a diverse tribù. I cattolici sono poco più di 20.000.

L'attività missionaria si concentra nella prima evangelizzazione, ma anche nel-



Il Vescovo di Marsabit, mons. Ambrogio Ravasi, sigilla nella prima pietra la pergamena di fondazione del Santuario alla Vergine "Consolata".

l'impegno a non deteriorare la genuinità di questi popoli col materialismo occidentale o con il fondamentalismo islamico.

I padri della Consolata credono tanto in questo loro progetto e si impegnano a fondo per migliorare le condizioni sociali, culturali e ambientali di queste popolazioni. A sostegno di questa loro opera, avendo il Santo Padre affidato l'Africa alla Madonna, ecco il Santuario Mariano di Marsabit, per realizzare il quale rivolgono, a quanti possono, la richiesta di un concreto sostegno.

Facciamo nostra tale loro domanda di aiuto e riportiamo le informazioni necessarie. Chi volesse aiutare i Missionari della Consolata nella realizzazione del Santuario, può servirsi di questo conto bancario: SAN PAOLO IMI - Presso Filiale 00261 Cuneo - Agenzia 1, Via Roma 21 Cuneo.

Intestato a Diocesi di Marsabit - J010 2510 2011 3010 9297 543.

1° Convegno degli Scienziati Italiani all'Estero

Voluto dal Ministro Tremaglia ha impegnato il Governo in progetti concreti

■ Si è tenuto a Roma, su proposta del Ministro degli Italiani nel Mondo on. Mirko Tremaglia, il Primo Convegno degli Scienziati che, lasciato il nostro Paese, hanno continuato la loro attività di ricerca in altri Paesi e soprattutto nel nord America.

Nella convinzione, espressa anche da alcuni intervenuti, che oggi più di ieri, la scienza non ha confini, nel corso della importante assise, a cui hanno preso parte oltre cento ricercatori giunti da tutti i continenti e presenti anche figure di alto prestigio nel campo scientifico come i Premi Nobel Rubbia e Rita Levi Montalcini, si è evidenziata la enorme ricchezza culturale dell'Altra Italia e la urgenza di potenziare le relazioni tra questa preziosa realtà e gli scienziati che operano in Italia. Ciò può avvenire mediante la realizzazione di una banca dati a cui possano accedere tutti i nostri ricercatori e mediante il collegamento tra le Università Italiane ed i ricercatori resi-

denti all'estero. Proprio per agevolare il conseguimento di questi obiettivi è stato istituito il Comitato Scientifico Permanente degli Scienziati Italiani all'Estero, sotto la presidenza del Ministro Tremaglia. Vi fanno parte delegati degli altri ministeri coinvolti per le specifiche competenze nel progetto e rappresentanti dei ricercatori delle diverse aree geografiche. Il Convegno ha rappresentato un primo passo per far capire il valore dell'Altra Italia, ma si sono poste le basi per far sì che con la prossima finanziaria 2004 si possa dare concretezza agli impegni dal Governo assunti. A conclusione del Convegno una rappresentanza degli Scienziati è stata ricevuta al Quirinale dal Capo dello Stato, il quale, dopo aver sostenuto che "la ricerca e l'investimento in ricerca sono la priorità nazionale, ha rivolto loro l'invito a farsi promotori in Italia e all'estero delle proposte di cambiamento necessa-

Breno: 3ª edizione del Concorso internazionale di clarinetto

Promosso dall'Accademia "Vivaldi" nel ricordo di G. Mensi

■ La Libera Accademia Musicale "A. Vivaldi" con sede in Darfo B.T. opera da ormai 25 anni dando un notevole apporto allo sviluppo dell'educazione musicale in tutta la Valle. Sotto l'autorevole e competente guida del Presidente prof. Aurelio Maggioni e con la presenza di valenti professionisti, l'Accademia infatti ha avviato allo studio dei vari strumenti musicali centinaia di ragazzi, molti dei quali sono poi divenuti apprezzati strumentisti. Tra questi va certamente annoverato il clarinetista Giacomo Mensi di Breno, giovane promettente, che, dopo aver perfezionato i suoi studi musicali alla prestigiosa Musikschule di Friburgo, si era cimentato con successo in Italia e all'estero con importanti orchestre; purtroppo, causa un incidente stradale perdeva tragicamente la vita ad appena 27 anni. In sua memoria fu istituito il Concorso Internazionale di Clarinetto con il lodevole obiettivo di offrire ai giovani passio-

nati di questo strumento di farsi conoscere ed ottenere una opportunità in più per conseguire le proprie aspirazioni artistiche. Il Concorso, con cadenza biennale, è giunto alla terza edizione e vede sempre la partecipazione di giovani provenienti da tutti i Paesi Europei. La manifestazione quest'anno si terrà a Breno, presso il Centro S. Siro, dall'8 all'11 maggio prossimo e la giuria sarà presieduta da Anthony Pay, considerato tra i più autorevoli clarinettisti sulla scena internazionale. La Libera Accademia "A. Vivaldi", che, tra le tante altre iniziative, annovera l'or-

ganizzazione dei Corsi internazionali di perfezionamento musicale, curerà la direzione artistica.

Il Concorso prevede due categorie di partecipanti: "Eccellenza", senza limiti di età, con premi di Euro 2000.00, 700.00, 400.00; e categoria "Giovani Promesse" con premi di Euro 350.00, 250.00, 150.00. Il Vincitore della Categoria "Eccellenza", avrà l'onore di tenere il concerto finale di premiazione domenica 11 maggio nella Chiesa di S. Maurizio in Breno. Gli interessati potranno trovare ogni altra informazione nel sito www.concorso-mensi.it



Darfo Boario Terme: l'Orchestra da camera "A. Vivaldi" durante un concerto al Teatro S. Filippo.

Circolo di Zurigo: Festa annuale con tanti ospiti

Un Comitato tutto al femminile tiene in vita il sodalizio

■ Proprio nel giorno della Festa della Donna, cioè l'8 marzo, si è tenuto a Zurigo, il tradizionale incontro annuale dei soci e degli amici del Circolo "Gente Camuna". Un circostanza certamente casuale, ma che comunque ha una sua giustificazione. Il sodalizio è infatti guidato da un Comitato composto da tutte donne, che con tanta disponibilità si prestano a mantenere viva una esperienza iniziata nel 1970 e che ancora oggi è vissuta con partecipazione da tanti nostri emigrati. Ha fatto gli onori di casa la Presidente Sig.a Emilia Sina. Il suo saluto, oltre ad essere cordiale nelle espressioni di ringraziamento, anzitutto per le sue collaboratrici e quindi per tutti i soci e per i graditi ospiti, è stato anche occasione di consuntivo per le attività da Circolo svolte e di una apprezzata riflessione sulla realtà migratoria e sulla situazione sociale contemporanea. Dopo aver infatti ricordato i fondatori del sodalizio: il Sen. Giacomo Mazzoli, Enrico Tarsia e Mons. Vittorio Bonomelli, la Presidente, richiamando la realtà odierna ha così continuato: "Gli ultimi anni hanno segnato un nuovo fenomeno per la Svizzera: quello dell'incertezza, a partire dalla persistente insicurezza del lavoro, che ha portato ad una crescente disuguaglianza economica con la conseguenza di una sempre maggiore marginalizzazione di gruppi interi della popolazione ed al venire meno della sicurezza. La Svizzera infatti che era per definizione il Paese della sta-

bilità politica, delle istituzioni solide ed immutabili, dei servizi seri ed affidabili, comincia ad avvertire tensioni sociali, l'aumento della disoccupazione e della povertà, il disagio in cui vivono i disoccupati, soprattutto quelli che sono giunti o giungono al termine del diritto di acquisizione delle indennità previste dell'assicurazione contro la disoccupazione in una situazione drammatica. Questo è anche uno dei motivi principali perchè molti nostri connazionali sono rientrati; altro motivo che preoccupa un po' tutto il mondo dell'associazionismo è lo scarso interesse che i giovani dimostrano verso le Associazioni, interesse che noi non siamo in grado di trasmettere alle nuove leve, forse perchè la voglia che c'era

di italianità nel periodo di forte flusso migratorio era motivata dall'essere uniti, quasi creandoci una situazione di supporto e di difesa, per sentirci solidali e uniti in una realtà completamente diversa da quella di origine. Noi del Comitato "Gente Camuna" di Zurigo siamo alla ricerca di qualcuno che ci possa dare una mano, perchè il Circolo possa vivere, non sopravvivere, perchè le nostre tradizioni non vengano disperse nel nulla, perchè questo patrimonio culturale possa essere trasmesso a nuove generazioni. Vogliamo mantenere questa nostra identità, ma anche farci carico delle problematiche di questa società, che ha dato ospitalità e lavoro ai nostri genitori e che è la vera patria dei nostri figli, perchè sono nati

e cresciuti qui. In questo cammino di ricerca siano tutti benvenuti fra noi. Hanno portato il saluto dell'Associazione Nicola Stivala e Paolo Franco Comensoli; nei loro brevi interventi, oltre ad esprimere gratitudine alla Presidente e al Comitato soprattutto per l'impegno che pongono nel tenere in vita il sodalizio e a confermare l'attenzione dell'associazione per le loro apprezzate iniziative, hanno anche convenuto sulle generali difficoltà a sostenere oggi il mondo dell'emigrazione, tenuto conto di altri fenomeni sociali alla ribalta; nonostante i cambiamenti sociali, economici e tecnologici verificatisi negli ultimi decenni, si avverte tuttavia ancora la necessità di mantenere la rete di rapporti che tra i nostri emi-

grati si è consolidata negli anni e soprattutto di dare una risposta alle richieste che provengono dai discendenti di genitori o nonni che si sono recati nei Paesi d'oltreoceano ed in particolare nell'America Latina. Stivala ha ricordato le iniziative in tal senso avviate dall'Associazione e, assicurando ogni attenzione alle difficoltà del Circolo, ha rivolto un caloroso incoraggiamento a continuare. Graditissima poi la presenza di Mons. Morandini, originario di Astrio e delegato delle Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera. Il quale, dopo aver ricordato la sua presenza alla cerimonia di fondazione del Circolo, ha rivolto lo sguardo al presente e al futuro per sollecitare il permanere lo spirito della solidarietà verso chi ne ha bisogno, indipendentemente dalle proprie terre di origine.

All'incontro hanno partecipato il Presidente del Circolo di Basilea sig. Daniele Contessi e Signora, il Parroco di Thalwil Roger Bittel, che dimostra sempre una grande disponibilità verso il Circolo camuno, il responsabile del Patronato ACLI di Zurigo Flavio Tessaro, il rappresentante del Sindacato Sjna Nicola Tamburino, il Prof. Luciano Persico, che per tanti anni ha seguito i circoli Lombardi, il Responsabile del Banco di Sondrio Dr. Maggioli. A tutti loro, che hanno onorato con la loro presenza la festa annuale, il grazie sincero del Comitato e dell'Associazione per l'amici-zia dimostrata.



Il Comitato al femminile del Circolo "Gente Camuna" di Zurigo con i rappresentanti dell'Associazione.

L'estremo saluto dei camuni

Riportiamo le espressioni rivolte dalla Presidente del Circolo "Gente Camuna" di Zurigo Sig.a Emilia Sina Marghelisc per l'estremo saluto all'amico Gino Passeri, da sempre impegnato a tenere viva l'attività del Circolo prestando, finchè ha potuto, la sua preziosa collaborazione.

Schivo nell'accettare ogni forma di meritato apprezzamento e ringraziamento per quanto faceva e per il modo con cui lo faceva, siamo certi che avrà ricevuto dal Buon Dio la meritata ricompensa per tutto il bene che ha fatto.

Caro Gino

Te ne sei andato così in punta di piedi, quasi a non voler disturbare, con quella tua discrezione che ti distingueva, senza nemmeno il tempo per dirci ciao. Sapevamo da tempo delle tue precarie condizioni di salute, ma non si pensava che avvenisse tutto così in fretta e subito.

Caro Gino sei stato un esempio di vita per tutti noi del Circolo Gente Camuna di Zurigo. Non hai mai fatto pesare a nessuno le tue sofferenze, e hai vissuto con riguardo e in silenzio i grandi dolori che hanno colpito così duramente la tua famiglia, dalla morte di tuo figlio, a quella di tua moglie. Partecipavi ai nostri incontri con gran-

de interesse, devozione, costanza ed onestà, quasi fosse un figlio per te questo circolo, ma in fondo era un figlio, perché insieme ai fondatori lo hai fatto nascere, crescere e diventare adulto; lo hai seguito come cassiere per ben 33 anni, fino allo scorso Natale. Per questo tuo esempio di vita non possiamo che essere grati; grati per averti

conosciuto ed apprezzato, grati per quel meraviglioso ricordo che ci lasci, grati per tutto quello che hai fatto per il Circolo Gente Camuna di Zurigo. Non ti dimenticheremo.

I tuoi Camuni

Zurigo 2 aprile 2003

L'Associazione "Gente Camuna"

facendosi interprete anche di quanti lo hanno conosciuto, rinnova ai familiari del compianto

GINO PASSERI

amico di tutti ed apprezzato collaboratore, fin dalla fondazione, del Circolo di Zurigo, i propri sentimenti di sincero cordoglio per il grave lutto che li ha colpiti.

Capodiponte: "Arte e Mistero" ha avuto successo

L'Associazione "lanua de Zemo" ha riproposto la ricerca "Ire strigatum"

■ Per tutto il mese di marzo Capodiponte ha richiamato l'attenzione dell'intera comunità, ma anche di tanta gente dei paesi vicini con il suo intenso programma di ricerca storica e musicale "Arte e mistero", manifestazione giunta al quarto anno e che ha come traccia la rievocazione dei processi per stregoneria, particolarmente frequenti nel medioevo, ma anche nei secoli successivi. Gli "Statuta Vallis Camonicae" del 1498, consideravano infatti il reato di maleficio e stregoneria tra quelli per i quali era prevista la pena di morte. Le streghe infatti erano viste come l'incarnazione del diavolo e la Chiesa, con formali disposizioni, come la bolla di Papa Innocenzo VIII del 1484, autorizzava a procedere legalmente contro di esse. La pena prevista era la decapitazione o il rogo. La rievocazione storica del processo contro Dorotea de Frenna, curata da Giancarlo Sgabussi, che si è ispirato ai documenti rinvenuti nell'archivio di Bressanone, e, per la scenografia, di Giuseppina Brandis e Lucia Paris, si è svolta

tra Capodiponte e Cemmo ed ha coinvolto un centinaio di figuranti. Nel corso del mese numerose altre manifestazioni culturali sono state proposte ed hanno avuto consistente partecipazione e consenso da parte del pubblico; tra queste un Convegno di studio su "L'Arte teatrale", un concerto organistico-vocale con musiche dal 1500 ad oggi, una mostra dal titolo: "L'Arte contemporanea: la strega fra incantesimo e mistero" e una proposta, presso il ristorante "La Pieve", di piatti tipici quale contributo alla rievocazione storica.



Cemmo: scena dello spettacolo sulla stregoneria.

In Alta Valle Camonica gare di ogni tipo

Sci, bike e corse hanno richiamato moltissimi atleti sulle nostre montagne



Ponte di Legno: Podio del Gigantissimo. A sinistra Nadia Fanchini (Montecampione)

■ Dopo la "caspolda" di Vezza d'Oglio, della quale abbiamo dato conto nel precedente numero di questo Notiziario, nel corso del mese di marzo le montagne dell'Alta Valle Camonica sono state meta di numerose gare che hanno richiamato tantissimi atleti. Alcune di queste, come il Rally dell'Adamello, hanno rilevanza internazionale e pertanto hanno visto la presenza di professionisti di diverse nazioni. Ma andiamo con ordine e ricordiamo anzitutto il Gran Prix d'inverno svoltosi a Sellero, gara nazionale valida per l'assegnazione delle maglie tricolori di mountain bike. Più di cinquecento i partecipanti che, lungo l'impegnativo percorso che si snodava sul versante montuoso del paese, si sono conteso lo scudetto da cucire sulla maglia e da ostentare per un'intera annata. Hanno fatto da testimoni alla gara Felice Gimondi e don Antonio Mazzi, che da alcuni anni ha legato il suo nome alla socie-

tà sportiva Sellero-Novelle. Alla 43ª edizione è invece giunto il Rally dell'Adamello, impegnativa gara di scialpinismo proposta dalla società Ugolini, con partenza dal Passo del Tonale, ma con percorsi differenti per le diverse categorie di partecipanti. L'itinerario più impegnativo, quello per i Seniores, lasciato il Tonale, portava nella Val Presena, in territorio trentino, fino a Cima Presena, che con i suoi 3069 metri di quota ha rappresentato il punto più alto del percorso. Altro punto impegnativo da raggiungere il passo del Diavolo, da dove una difficile discesa ha ri-

portato i concorrenti al Passo del Tonale. Un itinerario di oltre 18 km., con dislivelli di notevole difficoltà, che i primi atleti giunti al traguardo hanno percorso in poco meno di due ore e mezzo. Circa un'ora in più hanno invece impiegato le donne. Se il Rally era per l'élite dello scialpinismo, aperto a tutti è stato il Luna Rally, alla sua 10ª edizione, svoltosi sempre in zona Tonale, con partenza dal Monumento ai Caduti della Grande Guerra, risalita verso cima Bleis a quota 2694 e poi una lunga discesa attraverso la Val Albiolo per raggiungere di nuovo il passo del Tonale. Circa 500 i partecipanti, anche se non tutti hanno completato il percorso. Al Tonale infine, proprio negli ultimi giorni di marzo si sono disputate le gare per i Campionati Italiani delle varie categorie ed è stato un successo sia per la qualificata partecipazione di tanti campioni, sia perché nei posti d'onore si sono classificati atleti lombardi.

Ceto: Studente 21enne ultima vittima della strada

Schianto nella notte contro un muro: una vittima e due feriti



Federico Cattane

■ Tornava a casa, Federico Cattane, studente 21enne di ingegneria di Cemmo di Capodiponte, con la macchina di amici dopo aver trascorso assieme la serata. Era notte inoltrata ed ormai erano prossimi al loro paese, allorché la vettura, guidata da uno dei due amici, si è schiantata, lungo la statale 42, contro il muro di cinta di una abitazione, riducendosi ad un ammasso di rottami. Il botto seguito all'urto ha svegliato gli abitanti della casa e dei vicini che hanno subito dato l'allarme. Ai soccorritori le condizio-

ni di Federico, seduto sul sedile anteriore, sono apparse subito le più preoccupanti e dopo i tentativi di rianimazione in loco, è stato trasportato nel vicino ospedale di Esine dove però si è solo potuto riscontrare l'avvenuto decesso. Il dramma dei familiari, mamma Rosa, papà Battista, le sorelle Adriana e Beatrice, viene condiviso dai parenti e dagli amici della piccola comunità di Cemmo, dove tutti si conoscono. E intanto un altro segno sulla strada, sperando che possa essere di monito per tutti, ricorda ai passanti che un'altra giovane vita è stata stroncata. Meno grave la prognosi per gli altri due amici, che certamente porteranno dentro a lungo i segni della tragedia.

Elezioni amministrative di primavera

In Valle si vota a Ponte di Legno e a Berzo Inferiore

■ Il Ministero degli Interni ha comunicato le date per le prossime elezioni amministrative. I Consigli Comunali, Provinciali e Regionali in scadenza saranno rinnovati il 25 e 26 maggio e l'8 e 9 giugno. Per i comuni con più di 15.000 abitanti, se un candidato non supera il 50% dei consensi, si deve infatti andare al ballottaggio tra i due candidati maggiormente votati. A Brescia, oltre che per il rinnovo del Consiglio Comunale della città, si vota in altri quattro comuni, tra cui Ponte di Legno e Berzo Inferiore. In quest'ultimo per scadenza naturale dei cinque anni dell'amministrazione in carica guidata dall'ing. Girolamo Landrini; nel capoluogo dalighese invece perché le dimissioni di numerosi consiglieri hanno portato allo scioglimento del Consiglio e alla nomina del Commissario prefettizio. In questi due comuni le elezioni del Sindaco avverrà al

primo turno e la maggioranza andrà alla lista capeggiata dal candidato sindaco che riporterà il maggior numero di voti. Non è dato conoscere ancora ufficialmente il numero di liste che scenderanno in campo, né i nomi di coloro che le capeggeranno. Le liste infatti vanno presentate entro le ore 12 del 26 aprile. A Berzo però una prima lista ha cominciato a farsi conoscere. Col nome "Insieme per Berzo" e con le indicazioni comportamentali da tenere in caso di vittoria, la guiderà probabilmente l'ing. Sergio Damiola, 38 anni, componente della giunta guidata dal sindaco uscente Landrini, ma col quale i rapporti amministrativi si erano da tempo incrinati. Landrini peraltro, poiché ha già compiuto due mandati legislativi, per legge, non potrà più candidarsi. Per Ponte circolano nomi, tra cui quelli di due ex Sindaci: Paolo Costa e Andrea Bulferetti.

Fervono comunque gli incontri, più o meno segreti, ma tra qualche giorno occorrerà uscire allo scoperto, con liste e programmi. A Brescia infine il centro sinistra riconferma il sindaco Paolo Corsini, mentre per il centro destra la candidata sembra essere la Vice presidente della Regione Lombardia Viviana Beccalossi, esponente di primo piano di Alleanza Nazionale. La Lega però, almeno per ora, conferma il suo candidato nella persona dell'avvocato Cesare Galli. A questo punto la partita è del tutto aperta e non si esclude che ogni partito presenti una sua lista ed un suo candidato, per far convergere poi il voto sul candidato sindaco che andrà al ballottaggio. Per votare gli elettori non riceveranno alcun certificato; rimane infatti valida la tessera già utilizzata nelle due precedenti elezioni. Chi l'avesse smarrita può richiederne copia in Comune.

Angolo Terme: tragico incidente in galleria

Agente forestale caduto dalla moto viene travolto dal fratello

■ Bettino Salvetti, agente 48enne del Corpo Forestale dello Stato residente a Corna di Darfo, ha perso la vita a causa di un drammatico incidente avvenuto nella galleria che dopo Angolo Terme porta verso la Val di Scalve.

La dinamica di quanto accaduto ha dell'incredibile.

Salvetti con la sua moto, unitamente al fratello, che lo seguiva a poche decine di metri su un'altra moto, stava dirigendosi verso Angolo alorché, all'interno della galleria priva di illuminazione, ha tamponato il carrello di una 4x4 su cui erano stati caricati tre vitelli acquistati a Schilpario. L'urto ha provocato la caduta del guidatore sull'asfalto, proprio mentre giungeva il fratello Francesco, il quale non ha potuto evitare col suo mezzo né la moto né il corpo del fratello. Anche lui è stato catapultato



Bettino Salvetti

to sul tetto del fuoristrada e da lì sull'asfalto.

L'allarme è stato dato dagli automobilisti di passaggio. Sono intervenuti gli agenti della Polizia stradale e l'ambulanza che ha trasportato al civile di Brescia il fratello di Bettino, le cui con-

dizioni, nonostante le lesioni riportate, non sono poi risultate particolarmente gravi e quindi potrà cavarsela con una lunga degenza.

Per Bettino invece non vi è stato nulla da fare; la caduta ed il successivo investimento avevano provocato lesioni letali.

Sulle cause e sulle responsabilità stanno indagando le forze dell'ordine, anche se si ritiene che, se la galleria fosse stata illuminata, la tragedia quasi sicuramente non si sarebbe verificata.

Il tratto di strada infatti è un rettilineo e la visibilità non aveva ostacolo alcuno.

Bettino lascia la moglie e una figlia di 25 anni, ma l'intera famiglia vive con angoscia e disperazione le tragiche circostanze di questo ennesimo incidente sulla strada.

Bienno: il Grigna racconta...

Luigino Casto raccoglie le leggende e i miti della Valle dei Magli

■ Anche la Valgrigna ha le sue leggende; a raccoglierle e pubblicarle ci ha pensato Luigino Casto scrittore ben noto per diversi altri libri già pubblicati. Introdotta da una presentazione di Eugenio Fontana, le ventisei leggende, giunte fino a noi perché tramandate da generazione a generazione, trovano una loro dignità letteraria ed una loro comune finalità didascalica: il prevalere del bene sul male. L'opera, di agevole e piacevole lettura, contribuisce ad arricchire il patrimonio culturale non solo della Valgrigna, ma dell'intera Valle Camonica. Nell'introduzione l'autore afferma che la Valgrigna o Valle dei Magli ha cominciato ad esistere fin dalla notte dei tempi, perché *essa risuonava delle pulsazioni potenti dei suoni dei suoi mille magli e dello scroscio impetuoso dell'acqua che faceva gira-*

re le grandi ruote. Ed in questo ambiente in cui riecheggia naturalmente il passato, il mito e le leggende non appaiono come esercitazioni letterarie, ma, come afferma l'autore, sembrano rivivere nei tipi e nelle tradizioni della Valle e *rappresentano quasi un poema di fresca e genuina poesia che sgorga dall'animo della sua gente, come limpida sorgente.*



La copertina del libro di Luigino Casto sulle leggende della Valgrigna.

La Guerra Bianca: il suo territorio, le sue genti

Presentato il progetto del Parco Tematico Culturale e Ambientale

■ Un interessante Convegno si è tenuto a Breno presso la sede del Consorzio Bim di Valle Camonica per la illustrazione di un progetto, di cui si è fatto promotore il Museo della Guerra Bianca in Adamello di Temù, riguardante la valorizzazione dei manufatti relativi alla Prima Guerra Mondiale.

Walter Belotti, vice presidente del Museo, ha introdotto i lavori con una accurata relazione su quanto avvenuto dal 1915 al 1918 in Adamello e nelle aree circostanti.

Sono stati ricordati i momenti topici di una guerra combattuta a quote proibitive ed in condizioni climatiche al di sopra di ogni umana sopportabilità.

Eppure, nonostante tali ostilità ambientali, l'uomo, il soldato, ha lasciato su quelle cime la testimonianza della sua presenza e della sua capacità di realizzare strutture di vario genere, tutte con finalità militari, come camminamenti, trincee, postazioni, rifugi per uomini, mezzi, materiali. Quanto realizzato ed in parte consistente conservato in Adamello, si è verificato anche in altre zone.



Temù ed il nuovo edificio che ospita il Museo della Guerra Bianca in Adamello.

Solo rimanendo in Lombardia e nella vicina provincia di Trento si calcolano circa 170 km. di manufatti di vario genere, che costituiscono una testimonianza che serve a mantenere viva la memoria e a considerare le radici della storia a noi più vicina.

Da queste considerazioni e da alcune esperienze avviate, come il progetto della Linea Cadorna attuato dalle province di Varese e Como per recuperare e rendere fruibili le opere di difesa realizzate al confine con la Sviz-

zera nel timore che l'esercito nemico non rispettasse la neutralità della Confederazione, è nata l'idea del Parco Tematico Culturale con l'obiettivo certamente del recupero dei manufatti esistenti, ma anche di valorizzarne la loro fruibilità nell'ambito di un turismo integrato che consenta al visitatore una più ampia e completa possibilità di apprezzare le ricchezze del territorio.

Il progetto è articolato in due momenti: uno preliminare di mappatura e censimento

delle opere esistenti, con una attenzione anche alle possibilità di una loro agevole fruizione e alle opportunità di ricaduta per lo sviluppo che da esse si può ottenere.

La seconda fase consiste in una sinergica compartecipazione degli Enti che hanno sottoscritto il progetto al fine di valorizzare l'identità del territorio nel suo complesso, ma anche per definire, tenuto conto della complessità del progetto e degli oneri che esso comporta, una scala di priorità degli inter-

venti.

Nella concezione moderna di Museo Territoriale, che in qualche modo superi o integri quella tradizionale dell'edificio museale e presenti al visitatore l'ambiente naturale con tutte le sue peculiarità, il Museo Tematico Culturale appare come un altro importante tassello, che, unitamente al Parco Naturale dell'Adamello e a quello dello Stelvio, ai Parchi e alle Riserve delle Incisioni rupestri, ai numerosi siti archeologici ed ai numerosi agglomerati ed edifici che testimoniano le origini della cultura e della civiltà di un popolo, rende la visione della nostra Valle più completa e aiuta a percepire da vicino quanto le pagine dei libri di storia, anche le più patinate, mai potranno proporre al lettore.

Se poi tutto questo può determinare una crescita sociale ed economica in quanto volano per la valorizzazione del territorio nelle sue più svariate risorse culturali, alimentari, gastronomiche, artigianali, ebbene allora c'è solo da augurarsi che il progetto non rimanga un bel sogno nel cassetto.

A Geo & Geo un documentario dall'Africa

Fra Fiorenzo Priuli racconta la costruzione dell'ospedale nella foresta

Il Benin, stato dell'Africa occidentale situato tra la Nigeria a Est e il Togo a ovest, si affaccia sull'Oceano Atlantico nel Golfo di Guinea, ha una estensione di 112.622 km² ed una popolazione di circa 4.500.000 abitanti. Amministrativamente è diviso in 6 province e la capitale è Porto-Novo. La Lingua ufficiale è il francese, ma sono d'uso vari idiomi locali. La maggior parte della popolazione è animista, ma il 15% di essa professa la religione cattolica. In questo lembo d'Africa, in una delle regioni più povere del continente nero, da 35 anni presta la sua preziosa opera il frate medico Fiorenzo Priuli, originario di Cemmo di Capodiponte e fratello del noto studioso e archeologo Ausilio. Nel mese di marzo fra Fiorenzo è stato ospite della Rai nella trasmissione Geo & Geo per presentare il documentario "L'Ospedale vicino alla foresta". Il



La repubblica del Benin.



Il frate medico Fiorenzo Priuli.

filmato, girato nel nord del Benin, racconta la storia di questa struttura sanitaria sorta ai piedi del massiccio dell'Atakora per conto dei Fatebenefratelli e con l'attiva partecipazione di fra Fiorenzo, insignito lo scorso anno della Legion d'Onore, una delle massime onorificenze della Repubblica Francese. Oltre alla sua scelta missionaria, svolge anche la professione di chirurgo e la nuova struttura

ospedaliera consente di poter prestare più efficacemente la sua opera a favore della popolazione e di sviluppare la ricerca epidemiologica per prevenire la diffusione di pericolose malattie. Proprio su questo tema ha anche tenuto a Ginevra una sua relazione in un Convegno promosso dalla Organizzazione mondiale della sanità, con la quale ha portato alla attenzione dei presenti il risultato di un suo monitoraggio sulle più gravi malattie che ancora oggi in Africa mietono tante vittime.

Da questa Regione fra Fiorenzo non si è quasi mai mosso, testimonianza anche questa del profondo legame coi fratelli africani, a cui dedica con umiltà e con totale abnegazione la sua professione, integrando le conoscenze e le terapie occidentali con quelle tradizionali del luogo.

Notizie in breve dalla Valle

• La **Pro Loco di Breno** ha rinnovato il suo Consiglio direttivo alla presenza di un folto pubblico e dei rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, testimonianza questa dell'attenzione rivolta al sodalizio che si pone quale primario obiettivo la promozione di quanto il paese può offrire sotto l'aspetto culturale, storico, paesaggistico e, perché no, gastronomico. L'assemblea, abbastanza vivace, ha riconfermato i consiglieri uscenti Roberto Mensi, Maurizio Zorzi e Antonio Zeminian ed ha eletto Serena Giorgi, Alessandro Bontempi, Paolo Ducoli, Antonio Sfondrini e Domenico Vielmi. Il Consiglio così rinnovato ha confermato alla Presidenza Antonio Zeminian.

• Per iniziativa del Comune di **Breno** ed in particolare dell'assessore alla cultura Giampiero Pezzucchi, nell'ex Palazzo degli Uffici è stata inaugurata la **sezione staccata della Libera Accademia di Belle Arti** di Brescia. Alla cerimonia, presenti altre autorità, tra cui il Sindaco Edoardo Mensi e l'assessore provinciale Corrado Scolari, hanno preso parte anche artisti camuni ed il direttore dell'Istituto bresciano. Soddisfazione è stata espressa dagli intervenuti per questa nuova realizzazione che consente a molti ragazzi della Valle di non dover più sottostare al disagio di raggiungere quotidianamente il capoluogo.

• La legge regionale n° 6/2002 porta come titolo **Nuovo ordinamento e competenze delle Comunità Montane** e si pone l'obiettivo di definire il **nuovo ruolo delle Comunità Montane** nel rispetto però delle norme previste dalla legge nazionale istitutiva e cioè la legge 1102 del 1971, che assegna a questi Enti sovracomunali la predisposizione e l'attuazione dei programmi di sviluppo e dei piani territoriali dei rispettivi comprensori montani. Per riflettere sulle nuove disposizioni regionali che prevedono anche la stesura di un nuovo statuto dell'Ente, si è tenuto a Breno un convegno a cui hanno preso parte, oltre alle autorità locali, anche il Presidente dell'Ance (Ass. Nazionale dei Comuni d'Italia) on. Giuseppe Torchio e il Consigliere regionale Germano Pezzoni. Lo Statuto sarà presentato al-

l'assemblea comunitari nella primavera del prossimo anno e si spera, è stato detto, che si tenga conto principalmente delle necessità del territorio.

• La Valle Camonica ha il suo **difensore civico**. E' la dottoressa Maria Elena Minici, alla quale sono affidati i compiti di garantire l'imparzialità ed il buon andamento della attività amministrativa degli Enti pubblici e di segnalare alle autorità competenti eventuali disfunzioni, carenze e ritardi degli stessi. La nomina è di competenza della Comunità Montana, che ha anche reso pubblico e disponibile il modulo che i cittadini devono compilare per chiedere l'intervento di questo pubblico ufficiale, il cui ufficio è situato al terzo piano della sede dell'Ente.

• E' stata recentemente inaugurata la **passerella che collega Breno alla località Calameto-Isola**, situata sulla riva destra dell'Oglio. La preesistente da tempo era vietata al transito perché pericolosa. L'Amministrazione comunale, con la partecipazione della provincia di Brescia, ha provveduto a realizzarne una nuova, dalle strutture portanti molto consistenti e che quindi rende sicuro il passaggio a quanti vogliono raggiungere i due versanti del fiume. La nuova struttura si inserisce anche nel progetto di realizzazione di una pista ciclabile che percorre gli argini del fiume per quanti intendono spostarsi in bicicletta e godere di paesaggi inusuali, ma anche per chi vuole fare delle salutari passeggiate. Soddisfazione per tale manufatto è stato espresso dal Sindaco Edoardo Mensi, dal Presidente della Provincia Alberto Cavalli e dalle altre autorità presenti alla cerimonia inaugurativa, alla quale hanno partecipato anche le scolaresche.



Il disegno della passerella ciclopedonale che attraversa l'Oglio e congiunge Breno alle frazioni.

• Il **"Gran Premio nazionale di sci"** svoltosi a Tarvisio ed a cui hanno partecipato 450 atleti provenienti da tutta Italia, ha visto tra

(segue a pagina 8)



Romolo Ragnoli.

Al Gen. Romolo Ragnoli il Premio Brescianità E per i 90 anni un "Grosso d'oro" degli Alpini

Il Gen. Romolo Ragnoli è certamente uno dei personaggi che hanno lasciato una loro significativa traccia nella storia recente della Valle Camonica. Dopo infatti la guerra greco-albanese e la Campagna di Russia, tornato in Italia si impegnò nella Resistenza aggregandosi alle Fiamme Verdi. In questo periodo fu particolarmente significativo il suo ruolo in Valle Camonica. Frequentò la canonica di Don Carlo Comensoli e col nome di battaglia **Vittorio** guidò una serie di operazioni militari che portarono alla liberazione della

Valle dalle truppe nazi-fasciste. Toccò proprio a lui il 28 aprile del 1945 rivolgere ai cittadini camuni il proclama della vittoria e di prendere il Comando della Valle per disposizione del Comitato di Liberazione. Nell'immediato dopo guerra, indossata nuovamente la divisa, raggiunse i massimi gradi dell'esercito divenendo Generale di Corpo d'Armata degli Alpini. Il suo carisma è unanimemente riconosciuto, così come la sua innata capacità di trasmettere, lui "Ribelle per amore", i valori e gli ideali di libertà e pace tra i popoli, alle giovani generazioni. Per quanto ha dato alla comunità, per il suo stile di persona d'altri tempi, per la sua passione sociale e civile, il Sindaco di Brescia lo ha insignito, in occasione della Festa dei Santi Patroni Faustino e Giovita del "Premio Brescianità" e gli Alpini hanno voluto ricordare i suoi 90 anni con la consegna da parte del Sindaco Corsini del "Grosso d'oro" moneta coniata dal Comune di Brescia nel XIII secolo. Agli auguri e alle felicitazioni numerose che in queste circostanze gli sono state inviate, aggiungiamo anche il nostro sentito grazie per la sua preziosa collaborazione in tante circostanze e per l'amicizia di cui ci ha onorato.

Anche se con ritardo pubblichiamo ugualmente la foto di Pellegrinelli Marino, nato a Basilea da genitori camuni, e Meihleemann Ramona, che si sono sposati lo scorso anno a Birsfelden B.L.

Alla giovane coppia rinnoviamo gli auguri di prosperità e serenità da parte dei soci del Circolo "Gente Camuna" di Basilea e dell'Associazione.



(segue da pagina 7)

i protagonisti anche quelli della Valle Camonica. La compagine sciistica camuna si è infatti piazzata al terzo posto dietro quelle Emiliana e dei padroni di casa. Tale prestigioso risultato è stato ottenuto grazie alle brillanti prestazioni dei portacolori delle società sportive Sci club di Pisogne e di Edolo. La manifestazione di Tarvisio, nello spirito del CSI, è servita anche a rafforzare l'amicizia tra società sportive e atleti di diverse regioni.

• Ritorna la rassegna **Crucifixus - Festival di primavera 2003**. La manifestazione, imperniata in prevalenza nella raffigurazione scenica e teatrale di pagine attinenti alla Passione di Cristo, quest'anno coinvolge altri paesi della Valle Camonica, tra cui Darfo Boario. Nella importante cittadina termale si prevedono quattro appuntamenti in altrettante chiese. La prima rappresentazione, con lo spettacolo "Francesco di terra e di vento" sarà tenuta a Gorzone; seguiranno quelle nella parrocchiale di Corna, in Santa Maria Assunta di Erbanno ed infine la Via Crucis per le strade della città.

• **Don Pietro Spertini**, parroco per otto anni di Cevo, ha festeggiato di recente il suo **85° compleanno**. Ritiratosi dall'incarico nel 1984 per motivi di salute, non è mai stato dimenticato dai suoi parrocchiani, memori del tanto bene fatto e dell'impegno profuso per aggregare la comunità. Frutto di questa dedizione fu la costituzione del Coro Adamello, da lui stesso diretto, e che ha dato frutti impensati. Il tempo passa ed anche il Coro, perduto il suo maestro, ha mostrato difficoltà a continuare. Nella circostanza del compleanno però, i suoi allievi si sono rimessi assieme per portare all'anziano sacerdote con la musicalità delle loro voci, il saluto e l'augurio affettuoso di tutta la comunità parrocchiale.



Don Pietro Spertini

• Con la gara di **Corteno** ha avuto inizio il **campionato regionale di parapendio 2003**, a cui ne seguiranno altre cinque in altrettante località montane della Lom-

bardia. Seguirà quindi la finale fissata per settembre. E' prevista la partecipazione di oltre cento piloti divisi nelle categorie "sport" riservata ai veleggiatori più esperti, e "standard" per tutti gli altri che vogliono cimentarsi nel volo libero.

• La rassegna **"40.000 anni di arte contemporanea: alle origini dell'Europa"**, allestita dal Centro Camuno di Studi Preistorici di Capodiponte, è stata ospitata a **Bruxelles nella sala polivalente del Parlamento Europeo**. La mostra, attraverso le testimonianze dell'arte preistorica, ha voluto evidenziare le radici della cultura e della espressione artistica dei primi abitanti dell'Europa e nel contempo far scoprire al visitatore i 40 mila anni di forme artistiche che hanno preceduto l'arte ufficiale. La mostra è stata curata da un gruppo di specialisti e studiosi di valore internazionale ed è stato coordinato dal Prof. Emmanuel Anati, Direttore del Centro.

• Con qualche giorno di anticipo sono terminati i lavori di consolidamento e **mesa in sicurezza del ponte** che, all'altezza del comune di **Monno**, attraversa l'Ogliolo lungo la statale 42 che da Edolo porta al passo del Tonale. Da tempo infatti gli amministratori avevano richiamato l'attenzione dei tecnici su alcune profonde fessurazioni ben visibili sul manufatto ed un abbassamento dello stesso soprattutto dopo le piene dello scorso novembre. Terminati i lavori, il transito sulla importante arteria è ripreso con regolarità sulle due carreggiate, con grande soddisfazione per i residenti e per il traffico turistico.

• **L'Unione dei Comuni della Valsaviore**, a cui aderiscono Savio, Cevo, Berzo Demo e Cedegolo, tende ad allargarsi con l'aggregazione dei comuni vicini di Sello, Paisco, Malonno e Sonico. Soprattutto per i paesini di montagna infatti la gestione dei servizi, tenuto conto della realtà demografica, è particolarmente onerosa e questo ha indotto molti amministratori ad utilizzare al meglio alcune norme che, oltre a far ridurre i costi di tali servizi, consentono anche di poter fruire di alcuni contributi. In attesa che l'Unione si allarghi, i quattro Comuni cer-

cano di promuovere unitariamente le loro risorse sia naturali che artigianali. Per questo hanno costituito la **Pro Loco Valsaviore**, che, nonostante qualche iniziale incomprensione, cerca di far conoscere meglio le tradizioni, i costumi, la cultura del territorio e di accrescere, con lo sviluppo turistico, anche quello economico del territorio.

• La Sezione ANA di Valle Camonica celebra quest'anno il **40° Pellegrinaggio in Adamello**. Il Presidente Gianni De Giuli, nel comunicare ai delegati dei 63 gruppi riuniti in Assemblea i preparativi per l'importante ricorrenza, ha dato anche una notizia particolarmente attesa. **Il Card. Giovan Battista Re**, da tanti anni sempre presente in tale circostanza sulle cime dell'Adamello, lo ha infatti informato che la S. Messa di domenica 27 luglio, con la quale si conclude a Temù il Pellegrinaggio, verrà trasmessa in diretta dalla Rai.



Il Card. G.B. Re originario di Borno e particolarmente vicino agli Alpini camuni.

• Il 19 marzo ricorre anche l'anniversario della nascita del **Beato Innocenzo da Berzo** e la comunità di Niardo, suo paese natio, non poteva certo ignorare tale circostanza. Una serie di iniziative infatti si sono svolte, tra cui un convegno promosso con la collaborazione del Circolo Culturale S. Alessandro, dal titolo **"Essere giovani oggi e al tempo del beato Innocenzo"** con l'intento, peraltro riuscito, di presentare la realtà storica della seconda metà dell'ottocento (il piccolo Giovanni, questo il nome di battesimo del futuro cappuccino nacque infatti nel 1844), e confrontarla con l'attuale.

• L'artistica **chiesa di S. Antonio, in Breno**, ha accolto un'altra **mostra**, la cui presentazione ha evidenziato una certa originalità. Promossa dalla Sezione camuna di Italia Nostra, la introduzione alla illustrazione dei paesaggi del sud del nostro Paese, opera del pittore calabrese **Pietro Maio**, è stata riservata alle note del flautista Giusi Malito, che ha in-

trattenuto i presenti con suonate di Debussy e Piazzola molto applaudite. E' toccata quindi all'architetto Maria Castagna presentare l'artista e i suoi dipinti, che richiamano l'impressionismo, ma sono portati sulla tela con una tecnica figurativa moderna.

• **Mons. Vigilio Olmi**, Vescovo ausiliare di Brescia, per raggiunti limiti di età (76 anni in agosto) ha rassegnato le dimissioni dall'incarico. Lo sostituirà, a seguito di nomina del Santo Padre, **Mons. Francesco Beschi**, provicario generale della Diocesi di Brescia, originario di Boccaglio, dove è nato nel giugno del '50. La comunicazione della nomina papale è stata data dal Vescovo Mons. Giulio Sanguineti, che ha rivolto parole di apprezzamento e di gratitudine a Mons. Olmi. L'ordinazione del nuovo vescovo avverrà il mese prossimo, quasi sicuramente nel Duomo di Brescia.

• **Il Cinema Giardino di Breno**, orgoglio del Comune e attrattiva per tutta la Valle Camonica negli anni sessanta, da qualche decennio ormai è del tutto abbandonato. Le attese o le speranze di un suo moderno e funzionale utilizzo sono sempre andate a vuoto, ovviamente per motivi economici. E' di questi giorni la notizia che qualcosa si è mosso: il Comune di Breno, grazie anche ad un intervento finanziario della Comunità Montana che ha reso disponibile la somma di 500 milioni di vecchie lire, intende infatti acquistare l'immobile di proprietà privata e ristrutturarlo a fini culturali. A tale scopo ha deliberato di contrarre un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti di circa 400.000 euro.

• Il prof. **Ausilio Priuli**, che ha già realizzato a Capodiponte e a Boario Terme alcune strutture che ripropongono ambienti di vita dei primi insediamenti umani in Valle Camonica, proprio nelle vicinanze del Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri ha ideato un nuovo complesso ricettivo in cui sono stati ricavati un'area pic-nic, che potrà ospitare fino ad 800 visitatori, e cinque laboratori. In essi, soprattutto le scolaresche che visitano il sito, potranno cimentarsi nella prova dell'arco o nella lavorazione di alcuni materiali di un tempo come il rame, l'argilla e

la pietra. La nuova struttura ospiterà anche un Museo dell'arte preistorica con una sezione che raccoglierà le specie di piante dell'arco alpino. Questo **Parco Museo Alpino** si integrerà con l'esistente Archeodromo e con l'albergo-ristorante Graffiti per dare una migliore ospitalità ed una più completa opportunità di conoscenza della preistoria camuna al-



La nuova struttura del Parco Museo Alpino

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:

Nicola Stivala

Direttore responsabile:

Enrico Tarsia

Redazione:

Nicola Stivala

Autorizzazione

Tribunale di Brescia

n. 183-Rdel 27/11/1961

Direzione e

Amministrazione

25043 BRENO (Bs) Italia

Via Garibaldi

Tel. **0364/321091**

Stampa:

Tip. Camuna s.p.a.

Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana